



MAI PIÙ

Che non ci accada mai più che i nostri figli

- ✓ ci chiedano **vicinanza** e diamo loro giocattoli
- ✓ ci chiedano **ascolto** e accendiamo la televisione
- ✓ ci chiedano **speranza** e mostriamo rassegnazione
- ✓ ci chiedano **tempo** e abbiamo l'agenda piena
- ✓ ci chiedano **esempi** e diamo loro parole
- ✓ ci chiedano **sentimenti** e nascondiamo il cuore
- ✓ ci chiedano **valori** e diamo loro cose
- ✓ ci chiedano **libertà** e suscitiamo rimorsi
- ✓ ci chiedano **pareri** e imponiamo ricette
- ✓ ci chiedano **sogni** e li invitiamo a svegliarsi
- ✓ ci chiedano **stima** e ricevano accuse
- ✓ ci chiedano **tenerenza** e proviamo imbarazzo
- ✓ ci chiedano **luce** e oscuriamo Dio. **educare**

da: TONINO E ROSARIA SOLARINO,
Diario di famiglia, Editrice Ellelidi

PENSIERI DI DON BOSCO...

«Meglio un po' di rumore che un silenzio rabbioso e sospetto».

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

SCHEDA

11

VIOLA

serie
SFIDE ETICHE per genitori, educatori, giovani

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

Lo spazio dello spirito, là dove
possa aprire le ali, è il silenzio.



Stupore
e meraviglia,
senso del
mistero

**STUPORE E MERAVIGLIA
OGGI SONO BANDITI, GUARDATI
CON SOSPETTO**

Viviamo in un periodo storico demoniaco
che ci impone **l'assenza del silenzio.**

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

FESTIVAL di Salisburgo, la grande kermesse della musica classica sinfonica e operistica. Evento internazionale, inviati speciali, pubblico sceltissimo. Il discorso di apertura è affidato a un nome blasonato del teatro contemporaneo, Ionesco. Che così, a sorpresa, conclude il suo discorso:

«Le parole amore e contemplazione oggi non sono neppure più ridicole, sono completamente abbandonate. La crisi è iniziata da molto tempo; la cultura ha affrettato il proprio decadimento diventando sempre più umanistica (= concezione della vita basata sulla riscoperta di autonomi valori umani), invece di essere spiritualistica.

Gli uomini girano intorno a quella loro gabbia che è il pianeta, perché hanno dimenticato di guardare il cielo. Come vivere, vivere bene, come possedere il mondo, come goderne, come rimpinzarci, dunque come produrre oggetti gradevoli, strumenti del nostro piacere, come godere continuamente senza tener conto degli altri, senza neanche porci il problema della loro felicità o infelicità, come industrializzare l'umanità fino alla saturazione.

Ecco che cosa si sono proposti gli uomini e quello che si chiama umanesimo. Si tratta dell'abbandono dei valori spirituali o metafisici. Il problema del nostro destino, della nostra esistenza nell'universo, del valore o della precarietà delle condizioni esistenziali nelle quali viviamo, non è più stato preso in considerazione».

Ecco, **stiamo perdendo** le grandi dimensioni dell'umano: **il senso dell'amore, del mistero, della contemplazione.** **...Triste!!!**

L'ansia della vita non è legge suprema, non è una condanna inevitabile. Essa è vinta da un senso più profondo dell'essere dell'uomo, da un ritorno alle radici dell'esistenza.

Questo senso dell'essere, questo ritorno alle radici ci permettono di guardare con più fermezza e serenità ai gravissimi problemi che la difesa e

La nostra cultura scettica ci ha inariditi. Giriamo come topi impazziti nella gabbia, incapaci di guardare il cielo.

la promozione della convivenza civile ci propongono ogni giorno.

La nostra cultura è tutta tesa al "fare", al "produrre". Ma questo genera, per contraccolpo, **un bisogno indistinto di silenzio, di ascolto, di respiro contemplativo.**

Occorrerà, però, evitare le generiche contrapposizioni tra azione, lotta, rivoluzione, da un lato, e contemplazione, silenzio, passività, dall'altro. Bisognerà **dare uno specifico orientamento cristiano sia all'azione, sia alla contemplazione.** **...Per non avere una "fuga" dal reale!!!**

Stupore e meraviglia oggi sono banditi, guardati con sospetto. Perfino i bambini hanno perso il senso dello stupore, non si meravigliano più di nulla. Viviamo in tempo di disincanto: cifre, diagrammi, grafici, previsioni sono il nostro pane quotidiano. E la società complessa in cui viviamo esige la razionalizzazione (= rendere più adeguato e rispondente allo scopo) per non finire nel caos. **Il rischio è che questo stupore, questa capacità di meraviglia e senso del mistero, vivo ancora negli artisti, venga sterilizzato.** **...Perderemmo la nostra anima!!!**

Viviamo in un periodo storico demoniaco che ci impone l'assenza del silenzio, siamo violentati dal rumore, dovunque parole, traffico, confusione, domande, telegiornali e quant'altro. Il mondo ci vuole proiettati nel futuro mentre si può essere certi solo dell'istante presente.

...RITIRO e SILENZIO sono le vie d'ingresso alla interiorità!

CONCLUSIONE

Dobbiamo capire che abbiamo già tutto dentro di noi, nella nostra cultura, nelle parole del Vangelo, le vie che ci conducono a Dio. **educare**



Occorre riconquistare il senso dell'amore, del mistero, della contemplazione.